« I miei occhi hanno visto la tua salvezza, luce per rivelarti alle genti ».

+ Dal Vangelo secondo Luca (2,22-40)

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - ²³come è scritto nella legge del Signore: *Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore* - ²⁴e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o due giovani colombe*, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵- e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

³⁶C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

– Secondo la legge di Mosè: sembra un ritornello di questo brano del Vangelo. L'evangelista ci fa notare che Maria e Giuseppe sono scrupolosi nell'osservare tutte le regole dell'Antica Alleanza contenute nelle Scrittura, e proprio attraverso la loro fedeltà la Parola di Dio trova il suo pieno compimento: infatti possiamo intenderla come tutta una grande profezia su Gesù, una promessa di Dio che si compie in Gesù.

– Di quale regola parla Luca? *Ogni maschio primogenito sia sacro al Signore* (Es 13,1.11-15). Ogni buon Israelita ringrazia Dio per tutto ciò che riceve dalla sua bontà: per i frutti della terra, per gli animali che alleva, per il cibo che ogni giorno può mangiare; ma il dono più grande sono i figli, che riconosce come il più grande miracolo dell'amore di Dio. Da quando, la notte della liberazione dalla schiavitù d'Egitto, erano morti i primogeniti degli oppressori mentre si erano salvati quelli degli Ebrei, era nato questo rito per ringraziare Dio dei propri figli. Sono affidati ai genitori, ma non sono un oggetto da possedere e su cui imporre la propria volontà: appartengono a Dio! Consacrare i primogeniti a Dio vuol dire lasciare che facciano la sua volontà, impegnandosi a educarli nella fede.

– Ogni figlio è dono, frutto dell'amore dei genitori che collaborano con l'opera creativa di Dio; Gesù è dono ancora più meraviglioso, perché figlio eterno del Padre generato in Maria per opera dello Spirito Santo. Maria e Giuseppe riconoscono che il figlio che portano in braccio non è loro, lo riconsegnano al Padre, perché sia lui a predisporre la sua vita e la sua missione di Cristo-Messia, cioè Consacrato per essere il Salvatore.

– Dice la lettera agli Ebrei che Gesù stesso, venendo nel mondo, compie le parole del Salmo 40: Eccomi, Padre, vengo a fare la tua volontà, sono pronto a offrire me stesso in sacrificio per realizzare il tuo progetto di salvezza per gli uomini! (cf Ebr 10,5-10). Le parole dell'anziano Simeone ci parlano proprio di questo, quando preannuncia che Gesù sarà *segno di contraddizione, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori, per la caduta e la risurrezione di molti in Israele*, e a Maria predice: «...anche a te una spada trafiggerà l'anima!». Gesù non viene a salvare i buoni e condannare i cattivi, ma salva chiunque è disposto a convertirsi ed accogliere il perdono, mentre non può salvare chi si nasconde nella falsità e nell'apparenza rifiutando la misericordia di Dio; per questo smaschera gli ipocriti, spingendoli alla conversione, ma per questo sarà perseguitato e ucciso, e la sua morte sarà per loro l'ultimo richiamo al pentimento.

– Dunque Gesù sarà *luce per illuminare le genti*: farà conoscere agli uomini la profondità dell'amore del Padre, e la loro vocazione di figli di Dio, che è il senso della loro vita. Sarà *salvezza*, perché donerà la grazia dello Spirito per realizzare questa vocazione. E proprio questo Spirito illumina i due santi anziani Simeone ed Anna, rappresentanti di tutti gli israeliti che attendono con sincerità il Messia, a riconoscere Gesù come il Salvatore.

– Entrando per la prima volta nel tempio, Gesù preannuncia silenziosamente che d'ora in poi sarà lui il nuovo tempio: sarà lui il luogo di incontro tra Dio e gli uomini, sarà lui a realizzare il nuovo vero sacrificio a Dio.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Mi rendo conto che ogni essere umano è dono di Dio, suo figlio, ed ha una sua vocazione, una missione da compiere anche per me? Ci penso quando ha sentimenti di disprezzo o di rabbia verso qualcuno?

Nel Battesimo sono diventato parte del corpo consacrato di Gesù. Le mie opere e il mio modo di stare con gli altri sono una *luce* che fa vedere la bontà di Dio, che mostra il Padre a chi non lo conosce?

Accetto di partecipare alla missione di Gesù anche quando si tratta di condividere la sua croce, di non essere capito o anche di essere maltrattato dagli altri?

RIFERIMENTI BIBLICI

¹Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate; l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, ecco viene, dice il Signore degli eserciti. ²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'oblazione secondo giustizia. (Mt 3,1-3)

⁵Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. ⁶Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. ⁷Allora ho detto: «Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà». ⁸Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. ¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre. (Ebr 10,5-10)

⁶Ora io vi dico che qui c'è qualcosa più grande del tempio. (Mt 12,6)

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero le sue parole. (Lc 2,46-50)

⁴⁵Entrato poi nel tempio, cominciò a cacciare i venditori, ⁴⁶dicendo: «Sta scritto: *La mia casa sarà casa di preghiera*. Ma voi ne avete fatto una spelunca di ladri!». (Lc 19,45-46)

⁵Mentre alcuni parlavano del tempio e delle belle pietre e dei doni votivi che lo adornavano, disse: ⁶«Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta». (Lc 21,5-6)

⁴⁴Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ⁴⁵Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. (Lc 23,44-46)

¹⁸Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». ¹⁹Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». ²⁰Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». ²¹Ma egli parlava del tempio del suo corpo. ²²Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. (Gv 2,18-22)

¹⁶Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ¹⁷Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. (1Cor 3,16-17)

¹⁹O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? ²⁰Infatti siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo! (1Cor 6,19-20)

¹⁹Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. ²¹In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito. (Ef 2,19-22)

¹⁰L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. [...] ²²Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. ²³La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. ²⁴Le nazioni cammineranno alla sua luce e i re della terra a lei porteranno la loro magnificenza. (Ap 21,10.22-24)